

> CITTÀ

Mottinelli e Mattinzoli: «Siamo un ticket vincente»

Un anno in Broletto per il presidente e il suo vice: «L'accordo Pd-Forza Italia si è rivelato proficuo»

Provincia 2.0

Carlo Muzzi
c.muzzi@gioornaledibrescia.it

■ L'occasione è il bilancio dei primi dodici mesi alla guida della Provincia di Brescia del presidente Pier Luigi Mottinelli e del suo vice Alessandro Mattinzoli. La sostanza è il confermare che ciò che a molti è sembrato un azzardo politico un anno fa (con l'accordo tra Pd, Forza Italia e Ncd), in realtà si è dimostrata una scommessa vincente.

Non solo. Oltre a ricordare le cose fatte in Provincia, alla luce anche degli effetti della Riforma Delrio di riassetto e trasformazione delle Amministrazioni provinciali in Enti di area vasta, lo sguardo è rivolto alle sfide dell'immediato futuro.

Doppio binario. Il connubio tra un rappresentante del Partito democratico, Mottinelli, e l'attuale coordinatore provinciale di Forza Italia, ha indiscutibilmente favorito il dialogo con i livelli istituzionali superiori. Il presidente ha cercato più volte sponda e garanzie a livello romano e nei componenti del Governo Renzi, mentre il vice ha più volte presentato istanze in

Regione guidata dalla maggioranza verde-azzurra di Roberto Maroni. A questo si aggiunge il dialogo costante che Mottinelli ha intrattenuto e rafforzato con il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono. «Un confronto continuo - ha spiegato Mottinelli - che ci ha permesso di affrontare con successo temi delicati come il gestore unico dell'acqua, l'agenzia del trasporto pubblico e anche il tema Tav».

Coincidenze. La convivenza Pd-Forza Italia in Broletto è stata forse anche facilitata dal fatto che in questi ultimi 12 mesi

«Il rapporto e il confronto con il sindaco di Brescia sta dando i suoi frutti»

Pier Luigi Mottinelli
Presidente Provincia

non vi sono state scadenze elettorali significative, a parte una mini-tornata amministrativa a maggio. Ad ogni modo Mattinzoli ci tiene a sottolineare che «questa esperienza condivisa in Broletto forse ha permesso di mantenere il dibattito politico tra i contrapposti schieramenti maggiormente su questioni di merito piuttosto che nel semplice scontro urlato». Sull'appartenenza a diversi schieramenti, poi sempre il coordinatore provinciale forzista Mattinzoli precisa: «È chiaro che vi sono aspetti su cui io e Mottinelli abbiamo approcci differenti anche alla luce delle nostre diverse appartenenze, ma in Broletto cerchiamo di lavorare nell'interesse di tutto il territorio provinciale e degli amministratori locali».

Nonostante la presentazione delle tante cose fatte in un anno, vi sono nodi politici ed amministrativi che la Provincia deve ancora dipanare. In cima alla lista c'è sicuramente il mantenimento in Regione Lombardia delle competenze di Agricoltura, Caccia e Pesca, una decisione che la Provincia ha provato a contrastare con due emendamenti presentati nel corso del Consiglio regionale che ha discusso questione delle deleghe. Gli emendamenti sono stati respinti, ma ora l'auspicio è che «la Lombardia ritorni alla Provincia di Brescia la delega in materia di vigilanza ittico-venatoria».

Alta velocità. L'unica vera fonte di frizione con il Comune di Brescia, in questi mesi, è stata quella legata alla Tav e all'ipotesi della deviazione sull'aeroporto di Montichiari (il cosiddetto shunt). Tema ancora più attuale ora che il ministero delle Infrastrutture ha confermato i 2,2 miliardi di euro per i primi lotti.

Le posizioni tra Broletto e Comune sono apparse spesso divergenti, ma Mottinelli precisa: «Come Provincia dobbiamo cercare di tenere insieme gli interessi di tutti i territori e la presa di posizione del Consiglio comunale di Brescia ha la stessa valenza di quella del Consiglio di Montichiari». Detto questo poi precisa per non andare in rotta di collisione con il sindaco di Brescia: «Del Bono ha ragione quando sostiene che solo se l'aeroporto avrà un futuro di sviluppo avrà un senso la fermata, ma va detto che il Governo ha inserito Montichiari tra i 34 aeroporti strategici». Mottinelli si dice «preoccupato per le continue precisazioni dell'assessore Manzoni, ma sono fiducioso visto che Del Bono mi sembra di avviso differente e fino ad oggi non ha mai confermato le posizioni del suo assessore». //



Presidente. Pier Luigi Mottinelli del Pd è alla guida della Provincia



Vice presidente. Alessandro Mattinzoli è il coordinatore provinciale di FI

Settimana corta, il presidente: «Ora prendo in mano il dossier»

Settimana corta, ovvero un risparmio che si aggira tra 1,5 e 2 milioni di euro. Un progetto che prevede la revisione dei contratti del trasporto pubblico locale e risparmi sul riscaldamento delle scuole nei mesi invernali. Per questo motivo, Pier Luigi Mottinelli intende riprendere in mano il dossier: «L'anno scorso ci ha lavorato Maria Teresa

Vivaldini, ma ora ho deciso di metterci la testa anch'io perché vogliamo davvero esplorare tutte le possibilità per poter realizzare la settimana corta». Il presidente della Provincia si rivolge anche alle famiglie: «È giusto che anche i genitori si rendano conto del valore di questa iniziativa che permetterà di avere più tempo per stare con i figli anche il sabato».

«Conoscevo i ricettatori ma non ho comprato armi»

Delitto Frank

■ Ha risposto per tre ore alle domande del pm Valeria Bolici e ha ribadito di non aver contribuito alla preparazione dell'omicidio. Sarbjit Singh, l'indiano che ha partecipato materialmente al duplice omicidio di Frank Seramondi e della moglie Giovanna uccisi nella loro pizzeria da asporto alla Mandolossa la mattina dell'11 agosto, ieri mattina era in Procura. «Conoscevo i ricettatori che hanno dato le armi, ma non c'ero quando sono state comprate e nemmeno sono stato io a metterli in contatto con il pakistano Adnan» ha spiegato Singh facendo riferimento al fucile a canne mozzate usato per il delitto. //

Eroina nei pantaloni: arrestati due uomini

Volante in azione

■ Un panetto di 530 grammi di eroina, avvolto nel cellophane trasparente e chiuso con del nastro adesivo. È questa la quantità di sostanza sequestrata ad un tunisino 32enne e a un senegalese di 41 anni nei giorni scorsi. I due uomini sono stati fermati per un controllo da una volante in via Franchi, mentre erano a bordo della loro vettura.

Nei pantaloni del tunisino alla guida, nascosto nella zona dell'inguine, è stato trovato il panetto dal tipico color marrone. I due uomini, entrambi con precedenti, sono stati accompagnati in Questura e tratti in arresto. //

Don Piero Ferrari, spiritualità che si fa proposta di vita

Il libro

Il volume di Cristina Gasparotti e Angelo Onger sarà presentato oggi al «Paolo VI»

■ «Occorrono tre elementi, perché la vita riesca costruttiva di una umanità sana: che le idee siano forti e veritiere, che lo spirito sia attento a coglierle, che una volta colte si trovi il coraggio di viverle» sosteneva don Piero Ferrari.

Lo annotano come «un cammeo autobiografico» Cristina Gasparotti e Angelo Onger nell'introduzione di «Don Piero Ferrari. La civiltà dell'amore», Edizioni Istituto di cultura

«G. De Luca» per la storia del prete. Il libro verrà presentato oggi alle 18 al Centro pastorale Paolo VI, in via Gezio Calini 30, in città. Interverranno mons. Gabriele Filippini, rettore del Seminario di Brescia, e il prof. Giuseppe Scaratti dell'Università Cattolica di Milano. Modererà la serata la dottoressa Stefania Romano.

Evidenziano gli autori: «Non è la biografia di don Piero Ferrari: è una proposta di riflessione sulla sua spiritualità, inserita in una cornice che racconta i passaggi principali della sua esperienza esistenziale e anche la descrizione delle opere da lui avviate, testimoni feconde della sua proposta di vita».

Don Piero Ferrari è nato a Clusane il 13 ottobre 1929. Consacrato sacerdote nel 1955, è



Sorridente. Un primo piano di don Piero Ferrari, scomparso nel 2011

stato vicerettore in Seminario, curato a Calcinato, parroco di Berlingo e Clusane. È morto a Clusane il 31 luglio 2011. Nel 1969 grazie a lui era sorta la Comunità del Cenacolo, comunità maschile di laici e sacerdoti. Nel 1971 ha dato vita alla Comunità femminile Mamrè, che gestisce numerose comunità d'accoglienza per minori, anziani, disabili. Nel 1984 ha realizzato Raphaël, cooperativa impegnata nella prevenzione, diagnosi e cura del cancro.

Nell'omelia pronunciata al

suo funerale mons. Luciano Monari, vescovo di Brescia, ha detto «Lì, nello spazio che don Piero ha creato con le sue iniziative, c'è un'esperienza di gioia e di consolazione altra, nuova, rispetto a quella dell'esperienza del mondo, dell'esperienza immediata. Don Piero nella sua vita ha creduto all'amore di Cristo, si è lasciato raggiungere dall'amore di Cristo e ha creato uno spazio dove l'amore di Cristo è sovrano». //

ADALBERTO MIGLIORATI





PER UN DIALOGO INTERRELIGIOSO ATTRAVERSO L'ARTE

CICLO DI QUATTRO CONFERENZE

ESPLORANDO L'ARTE SACRA INDÙ

Johannes Beltz

GIOVEDÌ 15 OTTOBRE 2015 ORE 18:00

Auditorium "Vittorio Montini"
via Marconi, 15 - Concesio
Info@collezionepaolovi.it